

MA L'AMMINISTRAZIONE È CONTRARIA; SULLA VICENDA DURA REPLICA DELLA MINORANZA

Antenna in centro storico, il 'sì' del Tar

OLEGGIO È stata oggetto di una richiesta di chiarimenti da parte del gruppo di minoranza "Per Oleggio" la vicenda che ha visto contrapposti il Comune di Oleggio e la società H3G per l'installazione di una stazione radio base per telefonia (antenne, parabola e apparati di servizio) su un immobile del centro storico, in via Roma 23. La richiesta di autorizzazione era giunta allo Sportello unico per le attività produttive il 30 novembre 2011: nell'interpellanza si ricordano anche le successive tappe come il parere tecnico favorevole di Arpa, il coinvolgimento della Soprintendenza per i Beni Architettonici, una prima "comunicazione di motivi ostativi" del Comune e un successivo "parere negativo" (risalente al 4 maggio 2012) del dirigente dell'Area tecnica del Municipio. Poi il ricorso al Tar da parte della società e il conseguente incarico legale che la Giunta ha ritenuto di affidare a un avvocato per resistere in giudizio. È del marzo scorso, infine, la notizia della sentenza con la quale il Tar ha accolto il ricorso di H3G annullando quindi il provvedimento che rigettava l'istanza di installazione dell'impianto. L'assessore all'Ambiente Cesare Bellotti ha dato lettura della risposta all'interpellanza firmata dal sindaco Massimo Marcassa, fornendo i dettagli richiesti. Innanzitutto è stato ricordato che l'immobile è stato oggetto di un Piano di recupero "per il quale la Regione Piemonte ha espresso parere favorevole di competenza a condizione che fosse acquisito il pronunciamento da parte della competente Soprintendenza al fine di assicurare una maggiore salvaguardia del bene in oggetto". Osservando che la richiesta di autorizzazione era "carente del piano di localizzazione", i chiarimenti forniti dal

primo cittadino proseguono riportando che "l'Ufficio ha comunque istruito la pratica richiedendo il parere della Soprintendenza per verificare la coerenza dell'intervento proposto con il parere espresso in merito al piano di recupero", richiesta che ha portato all'ottenimento di un altro parere negativo. Marcassa nella risposta all'interpellanza ha poi aggiunto che era "doveroso procedere alla resistenza al giudizio", poiché tra l'altro "a parere dell'Ufficio la domanda non poteva essere considerata 'completa' in quanto il piano di localizzazione, previsto da legge regionale, per l'anno 2012 è stato presentato successivamente alla richiesta di installazione dell'antenna". In conclusione il sindaco ha spiegato che «il dirigente dell'Area tecnica ha sostenuto fino in fondo che trattasi di edificio di particolare pregio architettonico, ipotesi condivisa dall'Amministrazione comunale». E motivando le mosse dell'Amministrazione, il documento precisa che si è operato nella «reale convinzione che il bene riveste particolare valore

storico architettonico e che quindi l'installazione di una stazione radio base sia il frutto conclusivo di una decisione di un tribunale e non certo di una Amministrazione comunale che intende tutelare i valori dei beni artistici». Dura la replica del consigliere di minoranza Marco Grazioli, intervenuto per commentare la gestione della vicenda: «Siamo sorpresi e preoccupati per l'articolazione delle risposte, le motivazioni danno l'idea di una situazione affrontata in modo raffazzonato. I piani di localizzazione non sono più vincolanti da tempo, non era sostenibile questo approccio, per altro non sostenuto da voi fino in fondo. Sappiamo che non è un edificio che può essere tutelato dalla Soprintendenza. Ci si è mossi fuori tempo massimo. Sono stati sprecati 7 mila euro dei cittadini (tra risarcimento ad H3G e spese legali, ndr): questo non dovrebbe succedere, soprattutto in tempi come questi che richiedono la massima oculatezza».

Lorenzo Crola